

**Revisione totale della legislazione postale:  
legge sull'organizzazione della Posta**

**Consultazione  
Sintesi dei risultati**

Berna, ottobre 2008

## 1 In generale

Con il decreto del 27 febbraio 2008, il Consiglio federale ha preso atto degli avamprogetti di revisione della legge sulle poste e della legge sull'organizzazione della Posta e ha incaricato il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni di procedere alla consultazione. La procedura di consultazione è stata avviata il 18 marzo 2008. Gli ambienti interessati avevano tempo fino al 16 giugno 2008 per prendere posizione sugli avamprogetti. Nel presente rapporto sono presi in considerazione tutti i pareri sulla LOP pervenuti entro il 1° luglio 2008.

Alla consultazione hanno partecipato 26 Cantoni (+ la Conferenza dei governi cantonali), otto partiti politici, tre associazioni mantello di Comuni, Città e regioni di montagna, sette associazioni centrali, 21 associazioni di categoria, rappresentanti del settore e operatori del mercato, tre servizi delle autorità nonché 81 altre organizzazioni e associazioni. Complessivamente sono pervenuti 147 pareri.

## 2 Panoramica sui partecipanti alla consultazione

		Destinatari	Nessun parere	Parere
1	Cantoni e Conferenza dei governi cantonali	27	0	27
2	Partiti	13	5	8
3	Associazioni mantello di Comuni, Città e regioni di montagna	3	0	3
4	Associazioni mantello dell'economia	8	1	7
5	Altri	9	0	21
	<b>Subtotale</b>	<b>60</b>	<b>6</b>	<b>66</b>
6	Partecipazione spontanea			81
	<b>Totale</b>			<b>147</b>

## 3 Panoramica sui risultati della consultazione sull'avamprogetto di LOP

L'avamprogetto del Consiglio federale di revisione totale della legge sull'organizzazione della Posta (LOP; RS 783.1) è accolto favorevolmente da gran parte dei partecipanti alla consultazione. Sono approvati da un'ampia maggioranza in particolare i tre punti centrali del disegno: la trasformazione della Posta svizzera in una società anonima, l'assoggettamento del personale della Posta al CO nonché la definizione della sfera di attività della Posta.

La società anonima di diritto speciale suscita più consensi della SA di diritto privato. L'approvazione del trasferimento dei contratti di lavoro nel diritto privato è associata all'auspicio, da più parti, di assicurare la conclusione di un CCL eventualmente addirittura per l'intero settore. Vari partecipanti, tra cui i **Cantoni**, i **partiti di sinistra** e i **sindacati**, sono inoltre favorevoli a che in futuro la Posta possa offrire ulteriori prestazioni finanziarie nel senso di una "banca postale".

## 4 Risposte al questionario

### 4.1 Domanda 10: Siete d'accordo con la struttura organizzativa della Posta (società anonima di diritto speciale) o sostenete l'idea della trasformazione in una società anonima di diritto privato?

Un'ampia maggioranza dei partecipanti (**35**) è favorevole alla trasformazione della Posta in una società anonima di diritto speciale. **13** partecipanti alla consultazione preferirebbero invece una SA di diritto privato e altri **12** chiedono che la Posta resti un ente di diritto pubblico.

#### 4.1.1 Sostenitori della SA di diritto speciale

Per la maggioranza dei partecipanti, la società anonima di diritto speciale è la forma giuridica adatta per tener conto dei bisogni specifici della Confederazione e al tempo stesso concedere alla Posta un margine di libertà adeguato. Tra i sostenitori figura un'ampia maggioranza dei **Cantoni**. Questi ultimi si aspettano che la forma sociale risponda ai necessari bisogni di controllo e informazione della Confederazione. Benché in un mercato completamente aperto alcuni **Cantoni (AI, OW, AG, SO)** preferirebbero una SA di diritto privato, sembra prevalere l'argomento dell'accettazione politica di questa forma giuridica. Dei **partiti** sono a favore di una SA di diritto speciale **PPD, PEV, PLS** e **PCS**. Anche il **SAB** sostiene la trasformazione in una SA di diritto speciale con una partecipazione di maggioranza della Confederazione, in modo da assicurare alla Posta armi pari per affrontare la concorrenza. Anche tra le **associazioni mantello dell'economia**, una maggioranza è sostanzialmente d'accordo con una SA di diritto speciale (**Travail Suisse, USS, SwissBanking, USC, Transfair, USAM, FER, Centre patronal**). Benché l'ente o la SA di diritto privato siano definiti in parte auspicabili, prevale l'idea che la SA di diritto speciale gode di un'elevata accettazione politica. Anche il **Forum dei consumatori** sostiene una SA di diritto speciale. Tra i motivi a favore del cambiamento della forma giuridica è menzionata anche l'equiparazione degli operatori del mercato o la creazione di armi pari (**AI, VS, GR, SZ, GL, BL, SAB, Stampa Svizzera, SwissBanking**), soprattutto in relazione all'obbligo fiscale (**ZG, KEP&Mail**). La partecipazione di maggioranza della Confederazione alla società anonima di diritto speciale è perlopiù incontestata o menzionata quale condizione importante per l'approvazione della trasformazione della struttura organizzativa. Solo **SwissBanking** e l'**USAM** propongono di tenere aperta la strada verso una privatizzazione il più possibile completa della Posta.

#### 4.1.2 Sostenitori della SA di diritto privato

Tra i sostenitori della SA di diritto privato si annoverano i **partiti PLR** e **UDC**. È espressamente favorevole a una SA di diritto privato pure **economiesuisse**. Anche la **Posta** stessa dà la preferenza a una SA di diritto privato, poiché si tratta della forma giuridica adatta nel mercato completamente aperto e rispecchia le tendenze europee. Opta inoltre per la SA di diritto privato la maggioranza dei **rappresentanti del settore** e delle **associazioni di categoria (ASMD, ZPK, Stampa Svizzera)**: secondo loro, è importante soprattutto l'equiparazione della Posta, in particolare a livello di obbligo fiscale.

#### 4.1.3 Sostenitori di un ente

Una minoranza dei partecipanti è a favore del mantenimento dell'ente. Non vedono nessun bisogno d'intervento il **PS** e i **Verdi**: negano un bisogno di capitale supplementare e ritengono che un ente offra tutti i margini di libertà necessari di cui ha bisogno la Posta. Anche l'**Associazione dei Comuni** vuole conservare l'ente. Sono favorevoli al mantenimento dell'ente pure il **Sindacato della comunicazione** e l'**USS**. Il **Sindacato della comunicazione** teme che la trasformazione in una SA e l'apertura del capitale comportino una perdita di controllo da parte della Confederazione e di conseguenza mettano a repentaglio anche la qualità del servizio universale. Anche l'**Associazione delle agenzie po-**

**stali** propone di mantenere l'ente. Tra le **associazioni dei consumatori**, il **SKS** e la **FRC** sostengono il mantenimento dell'ente perché la SA apre le porte a una privatizzazione.

#### **4.2 Domanda 11: Siete d'accordo che i contratti di lavoro della Posta siano assoggettati al diritto delle obbligazioni?**

Un'ampia maggioranza (**32**) è sostanzialmente favorevole allo scorporo del personale della Posta dalla legge sul personale federale. **Dieci** partecipanti si schierano a favore del mantenimento nel diritto sul personale federale. **Nove** partecipanti sono d'accordo con l'assoggettamento al CO solo a condizione che sia concluso un CCL.

##### **4.2.1 Sostenitori dell'assoggettamento al CO**

I **Cantoni** sono prevalentemente a favore dell'assoggettamento dei contratti di lavoro al CO. Nessun Cantone si oppone espressamente a questa proposta. Tra i **partiti**, **PPD**, **PLR**, **UDC**, **PCS**, **PEV** e **PLS** sono a favore del passaggio al CO. Il **SAB** considera logico il passaggio al CO, tuttavia con condizioni di lavoro all'altezza di un'azienda che svolge compiti pubblici. Tra le **associazioni mantello dell'economia**, sono favorevoli a un assoggettamento al CO **economiesuisse**, **USAM**, **SwissBanking**, **USC**, **FER** e **Centre patronal**. **Transfair** e **Travail Suisse** sono d'accordo solo a condizione che si giunga alla conclusione di un CCL a livello della Posta. Anche la maggioranza dei **rappresentanti del settore** e delle **associazioni di categoria** approva la proposta del Consiglio federale: **KEP&Mail**, **Stampa Svizzera**, **ZPK** e **ASMD**. È d'accordo anche la **Posta** stessa.

L'assunzione ai sensi del diritto delle obbligazioni è considerata logica nel contesto dell'ulteriore apertura del mercato e del fatto che la Posta sarà completamente esposta alla concorrenza. In proposito, per molti partecipanti alla consultazione sembra però importante che siano adottate misure d'accompagnamento per garantire buone condizioni di lavoro alla Posta. La Posta deve quindi essere obbligata a condurre trattative in vista di un CCL (**ZG**, **GR**, **SZ**, **LU**, **Unione degli imprenditori**, **Forum dei consumatori**, **Stampa Svizzera**) o a concludere un CCL (**Sindacato della comunicazione**, **JU**, **SH**, **BS**, **VS**, **USS**) o bisogna mirare a un CCL settoriale (**Transfair**, **SO**, **Centre Patronal**, **Travail Suisse**, **USS**, **SKS**, **PEV**, **VD**, **VS**, **TI**).

##### **4.2.2 Oppositori dell'assoggettamento al CO**

Si oppongono per principio alla proposta del Consiglio federale il **Sindacato della comunicazione**, l'**USS**, il **Sindacato autonomo dei postini** e il **SSP**. Il **Sindacato della comunicazione** ritiene che con la sua grandezza la Posta può permettersi di offrire condizioni di lavoro al di sopra della media del settore. Anche i **Verdi** e il **PS** sono contrari. Il **PS** ritiene che in questo modo sarebbero esposti a forti pressioni in particolare i posti di lavoro del personale meno qualificato e quelli nelle regioni periferiche.

#### **4.3 Domanda 12: Siete d'accordo con la formulazione dell'articolo 3 D-LOP, relativo allo scopo dell'azienda (limitazione alle attuali attività della Posta, in particolare nel settore finanziario)?**

L'avamprogetto del Consiglio federale prevede che anche in futuro la Posta offra servizi postali in Svizzera e all'estero, prestazioni del traffico dei pagamenti e del trasporto viaggiatori nonché prodotti e servizi associati. Nell'ambito dell'uso corrente della propria infrastruttura deve anche poter offrire servizi per conto di terzi. Con questa descrizione generica dello scopo, che corrisponde alla portata attuale dell'attività, si vuole concedere all'impresa il necessario margine di libertà. In particolare si è rinunciato a un'estensione dell'attività finanziaria al settore del credito e delle ipoteche.

L'ampia maggioranza dei partecipanti alla consultazione (**29**) è d'accordo con le proposte del Consiglio federale. Alcuni chiedono una formulazione più estesa (**10**) e **due** partecipanti auspicano una limitazione rispetto a oggi (**UDC**, **Sindacato autonomo dei postini**).

Sono pervenuti vari commenti anche sull'attività finanziaria della Posta o su una banca postale.

#### **4.3.1 Sostenitori dell'articolo relativo allo scopo proposto dal Consiglio federale**

I sostenitori della proposta del Consiglio federale chiedono una formulazione aperta con la motivazione che in un mercato completamente aperto alla Posta devono essere concessi i margini di libertà imprenditoriale corrispondenti. Una netta maggioranza dei **Cantoni** condivide la formulazione dello scopo. Anche i **partiti** sono d'accordo con la proposta del Consiglio federale. Tra le **associazioni mantello dell'economia**, l'**USS** si dichiara espressamente d'accordo con la portata dell'attività della Posta proposta. Anche il **SAB** è favorevole alla proposta del Consiglio federale. Le **associazioni dei consumatori** sono tutte e tre d'accordo con la sfera di attività della Posta (**SKS, FRC e KF**). Anche tra le **associazioni di categoria** e i **rappresentanti del settore** prevalgono sostanzialmente le adesioni alla proposta del Consiglio federale (**ASMD, Stampa Svizzera, KEP&Mail e ZPK**).

#### **4.3.2 Altre opinioni**

La formulazione dell'articolo relativo allo scopo è troppo limitata per **NW, GL, SO e AR**. La Posta opera su mercati in rapida trasformazione e quindi deve avere una libertà sufficiente per svilupparsi ulteriormente e influenzare le sfide future.

Pure **Transfair, Travail Suisse** e la **FER** sono sostanzialmente a favore di una formulazione più ampia. Anche la **Posta** stessa chiede una formulazione aperta dello scopo dell'impresa, che le consenta di adeguarsi nei mercati mutevoli del commercio, della comunicazione, dei dati, dell'e-business e dei servizi finanziari.

L'**UDC** chiede che in futuro alla Posta siano vietati gli affari per conto di terzi (servizi di cartoleria, servizi di trasporto con carattere non postale o servizi di chiosco), schierandosi così per una formulazione più restrittiva dell'articolo 3. Il **Sindacato autonomo dei postini** vuole che la Posta si concentri solo sull'attività entro i confini nazionali.

Sono espressamente favorevoli a un ampliamento dell'attività finanziaria nel senso di una banca postale **NW, GL, SO, ZH, BS e BE**. Sono a favore di un'attività bancaria completa anche il **PS** e i **Verdi**. Pure **Transfair, Travail Suisse**, l'**USC**, l'**USS** e il **Sindacato della comunicazione** sono per un'apertura verso la banca postale. Anche il **SAB** e l'**Associazione dei Comuni** difendono un rafforzamento dell'attività finanziaria. Si schierano a favore di un'attività bancaria pure due delle **associazioni dei consumatori (SKS e FRC)**. Anche la **Posta** e **SRO** dicono di sì all'attività bancaria.

Votano invece contro una banca postale **GR, LU, SH, AI, VD e TI**. Sono espressamente contrari anche il **PLR** e il **PPD** nonché **Economiesuisse, SwissBanking, l'USAM** e il **Centre patronal**. I rappresentanti del settore dei mercati finanziari si esprimono all'unisono contro un ampliamento dell'attività finanziaria della Posta nelle condizioni attuali (**RBA, Raiffeisen, Associazione delle banche cantonali svizzere**). **SwissBanking** vuole evitare che la Posta possa entrare liberamente in attività che finora le erano state negate; l'attività finanziaria deve essere limitata ai pagamenti in contanti. L'**Associazione delle banche cantonali svizzere** mette in dubbio il fatto che le attività del traffico dei pagamenti facciano parte dello scopo aziendale della Posta e chiede almeno una limitazione dell'attività al traffico dei pagamenti in contanti.

## **5 Commenti ai singoli articoli**

### **5.1 Articolo 2 Natura giuridica e ragione sociale**

Il Cantone **GR** chiede che l'iscrizione della Posta svizzera nel registro di commercio sia effettuata in tutte e quattro le lingue nazionali.

## 5.2 Articolo 4 Organizzazione aziendale

Il Cantone **FR** propone di completare l'obbligo della Posta di tener conto delle esigenze delle diverse regioni del Paese nella sua organizzazione in modo da considerare in particolare le esigenze delle regioni periferiche.

L'**UDC** è invece a favore della soppressione dell'articolo, poiché si tratta di una disposizione limitativa su un mercato aperto.

## 5.3 Articolo 5 Strategia del proprietario

La **Posta** chiede di sopprimere il carattere vincolante degli obiettivi strategici. Ritiene che sia una contraddizione il fatto che il Consiglio federale rivendichi un controllo e una gestione forti, ma al tempo stesso si rifiuti di assumere la responsabilità. Gli obiettivi strategici dovrebbero piuttosto essere ancorati all'articolo 8, analogamente alla regolamentazione nella legge sulla Swisscom (LATC; RS 784.11) (cfr. art. 8 sotto).

L'**UDC** vorrebbe che fosse sancito nella legge il coinvolgimento del Parlamento nella definizione della strategia del proprietario.

## 5.4 Articolo 8 Azionisti

In correlazione con la proposta di sopprimere l'articolo 5, all'articolo 8 la **Posta** propone di disciplinare espressamente la procedura di acquisizione di diritti di partecipazione da parte di terzi. A tal fine propone di riprendere il testo dell'articolo 6 capoverso 3 LATC. In questo articolo dovrebbe anche essere ancorata la formulazione degli obiettivi strategici, precisando che in tal modo il Consiglio federale dichiara in modo trasparente i suoi obiettivi in quanto azionista di maggioranza.

## 5.5 Articolo 10 Consiglio d'amministrazione

Il Cantone **GR** chiede di sopprimere la rappresentanza del personale nel consiglio d'amministrazione, poiché in questo modo si limita eccessivamente il margine di libertà.